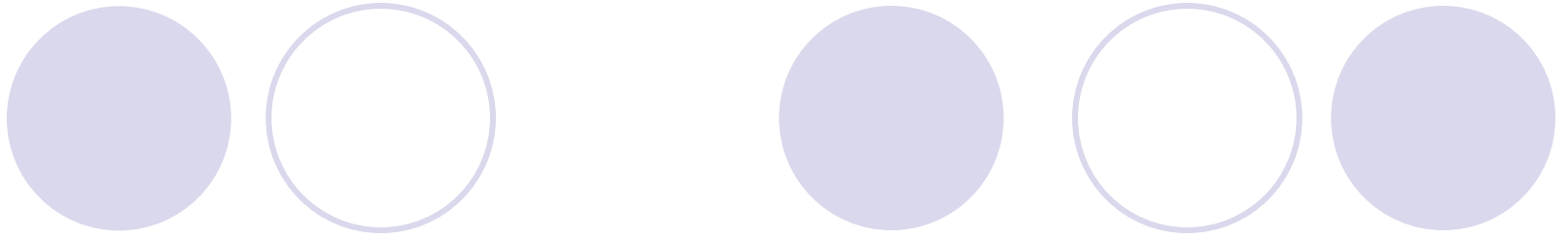




Cosa fa la scuola?

Cosa significa promuovere
apprendimento?

Come l'ambiente classe ha a che
fare con le condizioni di
apprendimento




Sono le classi di oggi, troppo complesse?

“Dei venticinque alunni che componevano quella quinta, ben diciassette erano immigrati o ripetenti ricevuti. Il flusso migratorio che percorre l’Italia è qui abbondantemente riflesso, con le non semplici complicazioni sul piano educativo. Ma questo è il nostro mestiere e dobbiamo affrontare ogni situazione con le adatte tecniche.”

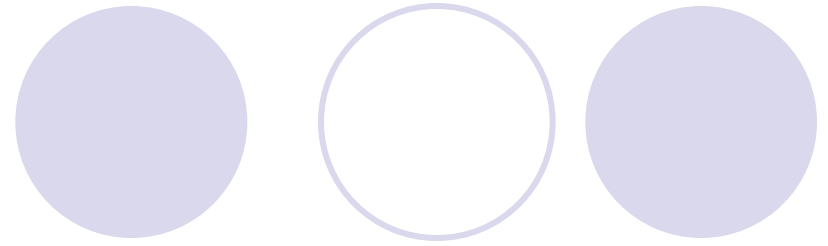
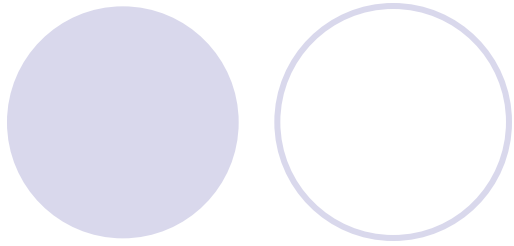
Mario Lodi 1964

OCSE PISA 2012



Problema del ritardo alunni stranieri all'ingresso nella
secondaria (solo 3 su 4 sono in pari)


E si parla in genere di seconde generazioni



tuttoscuola.com – 3.12.2013

Tra il 2003 e il 2012 gli studenti stranieri in Italia sono aumentati di 5 punti percentuali: oggi sono quasi il 7,5% del totale, contro una media Ocse del 12%. Ma nel nostro paese esiste un divario, per quanto riguarda le competenze, tra gli studenti italiani e i loro compagni immigrati. Lo rileva l'indagine Ocse-Pisa sulle competenze degli studenti quindicenni in matematica, scienze e lettura, presentata oggi a Roma, in contemporanea al lancio internazionale del Rapporto Pisa.

Gli studenti immigrati, si legge nell'indagine, hanno ottenuto 48 punti in meno dei loro colleghi italiani nei test Pisa di matematica. In media, nei paesi Ocse questa differenza di risultati si ferma a 34 punti. Dal 2003 al 2012 la performance dei ragazzi italiani è migliorata di 23 punti, quella degli immigrati è rimasta stabile. Inoltre, tra i nuovi arrivati si aggiunge l'ostacolo della lingua: gli stranieri già integrati, che parlano l'italiano anche a casa, hanno ottenuto un risultato migliore nelle prove (19 punti in più) rispetto a chi è arrivato nel nostro paese da poco. L'Italia, osserva l'Ocse, non ha tradizionalmente esperienza di studenti immigrati e anche per questo motivo il fenomeno è più problematico rispetto che in altri paesi. Spesso accade che gli stranieri siano concentrati in determinate aree geografiche, accentuando così le difficoltà degli insegnanti



Studenti di fisica di MIT e John Hopkins University: ottengono risultati soddisfacenti in occasione di esercitazioni in classe e in sede di test di fine trimestre, ma quando si chiede loro di spiegare fuori dalla classe fenomeni relativamente semplici ... offrono indicazioni di tutt' altro segno. Non solo una porzione significativa Degli intervistati (spesso più della metà) non dà la spiegazione Corretta, ma soprattutto in generale tendono a dare lo stesso tipo di risposte di quei loro coetanei che non hanno mai studiato Meccanica

Da Gardner "Sapere per comprendere"

La scuola serve?

- 80% degli apprendimenti avviene altrove

Anche la scuola come accumulo?

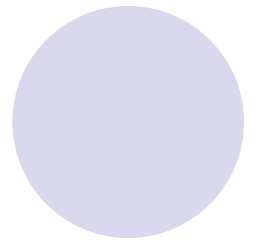
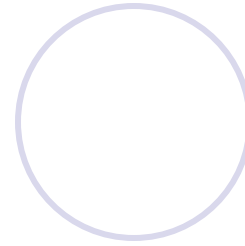
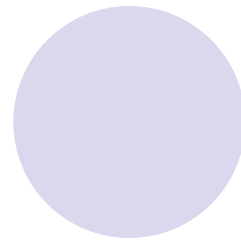
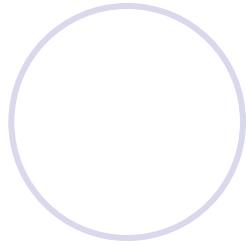
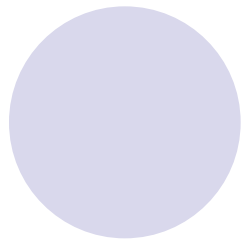
- “Sempre di più la gigantesca proliferazione di conoscenze sfugge al controllo umano”
- “il cittadino perde il diritto alla conoscenza ...” rischio di “subire il bombardamento di innumerevoli informazioni che ci arrivano a pioggia quotidianamente attraverso i giornali, le radio, le televisioni” (internet...)

O la scuola come controcultura?

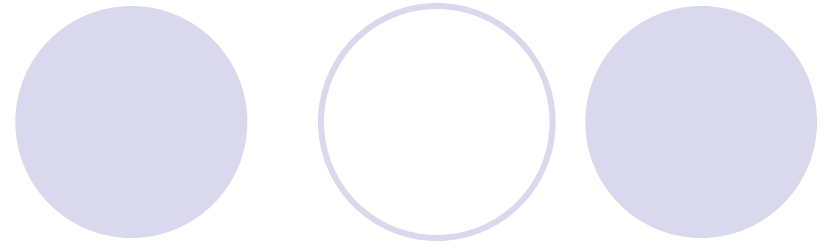
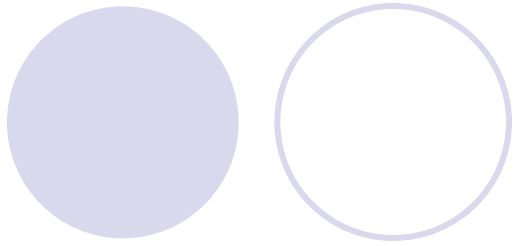
- “La riforma dell’insegnamento deve condurre alla riforma di pensiero e la riforma di pensiero deve condurre alla riforma di insegnamento” (E.Morin – La testa ben fatta”
- Forse è questo il motivo per cui una vera riforma della scuola non è stata fatta?

Che possibilità ci sono allora per chi insegna

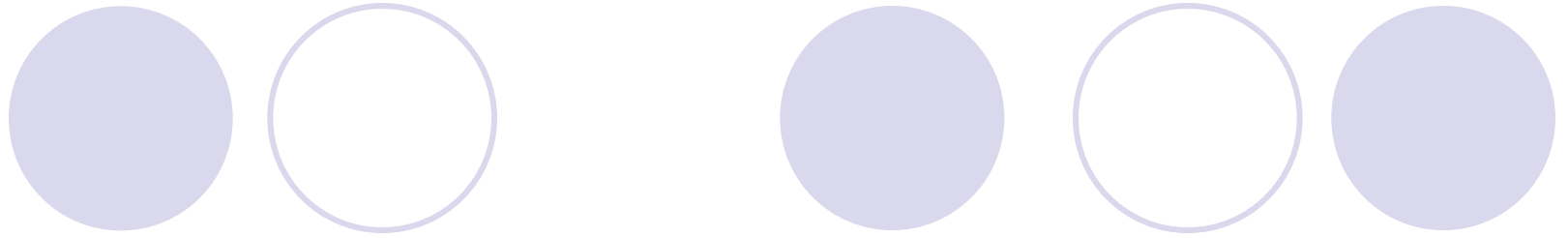
- Come districarsi fra programmi, libri di testo (ausilio...)
 - I docenti (il collegio, i dipartimenti, gli interclassi/intersezioni) possono fare delle scelte?



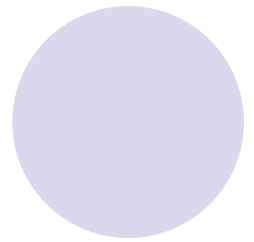
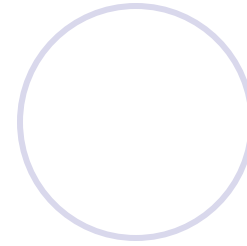
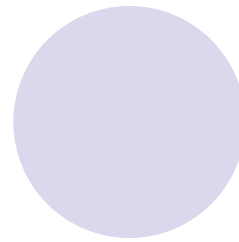
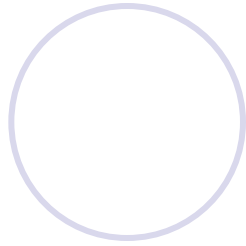
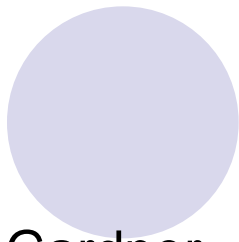
- Una medesima idea governa nell'opinione di molti apprendimento e sviluppo ... l'idea è che gli elementi semplici vengano prima di quelli complessi. Devi imparare a metter bene in fila le lettere secondo le regole dell'ortografia per procedere nello sviluppo delle tue capacità linguistiche



- Devi imparare le tabelline per procedere nello sviluppo delle tue capacità matematiche. Da questo primo gradino sei poi ammesso ai più alti: puoi goderti il calcolo di radici quadrate e la semplificazione di lunghe espressioni, sei ammesso a imparare qual è il passato remoto di crescere o cuocere (già, qual è) e cos'è un'ipotetica di terzo tipo



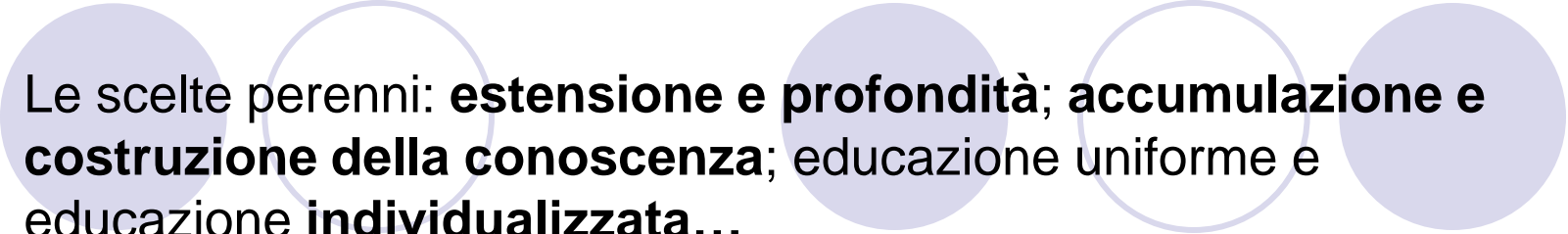
- Chi cerca di sollecitare una riflessione su questa idea e sulle sue secolari proiezioni didattiche spesso è accusato di voler promuovere l'analfabetismo.
- Wolfram parte da due assunti: la matematica non è calcolo numerico, il calcolare è uno strumento che viene dopo se uno ha imparato a metematizzare; l'insegnamento tradizionale dà con tuta evidenza pessimi risultati
- (De Mauro, Internazionale 14 febbraio 2014)



Gardner

Nella mia prospettiva pedagogica **le domande sono più importanti delle risposte**; il sapere e, cosa ancora più importante, il comprendere, devono scaturire dalla costante esplorazione di tali questioni. Se sollecito uno studio del vero, del bello e del bene, non è perché conosca con certezza che cosa sono il vero, il bello, il bene. Al contrario diffido di tutti coloro che pretendono di saperlo

Così, sia pure con un po' di rammarico, parlerò di volta in volta di obiettivi educativi (le ragioni per cui vogliamo e dobbiamo educare)




Le scelte perenni: **estensione e profondità; accumulazione e costruzione della conoscenza**; educazione uniforme e educazione **individualizzata...**

Ho una posizione definita o un orientamento di massima su ciascuna di queste antinomie.

Per dirla in termini sbrigativi, preferisco la profondità all'estensione, la **costruzione all'accumulazione**, la **ricerca** del sapere fine a se stesso a ogni concezione utilitaristica, l'educazione individualizzata all'uniformità degli interventi;

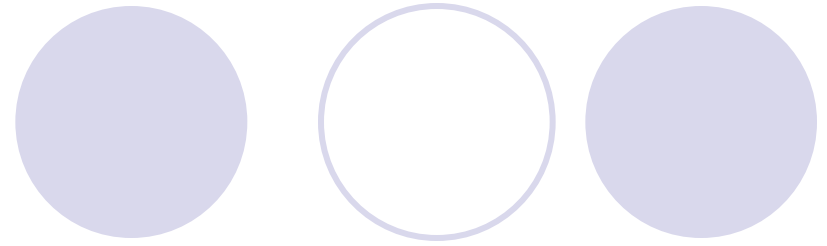
auspico **un'educazione centrata sullo studente e non sul docente**, attenta alle differenze evolutive e individuali...



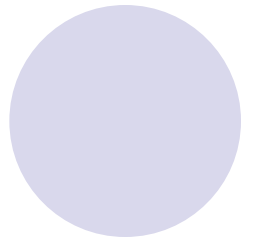
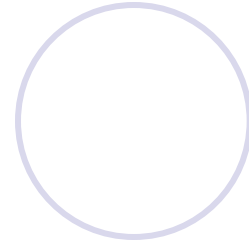
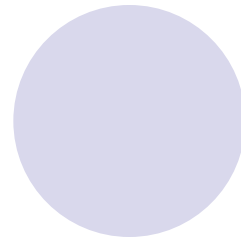
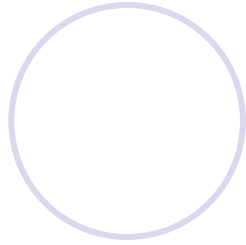
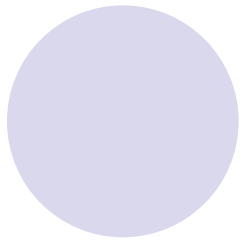
Perché idea di intercultura
ovvero: perché accettare e valorizzare le differenze

- Quale può essere concetto di intercultura
- Quale/quali culture (un nativo digitale ha la mia stessa cultura?)
- Quali rappresentazioni mentali e sociali
- Quali sono le situazioni che favoriscono apprendimento


Demetrio Favaro



- Educazione interculturale : aggiungere al proprio sapere qualcosa in più; un tema deve servire a sviluppare saperi, interrogativi, attività didattiche in tutti e per tutti

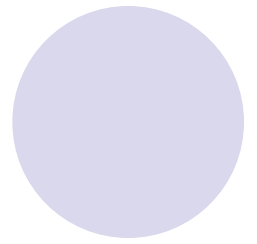
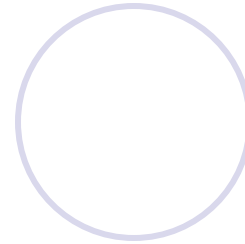
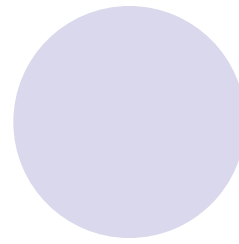
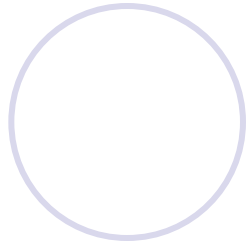
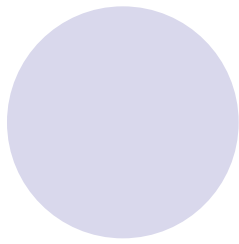


- Idea che il sapere si costruisce nella **relazione** ; l'esperienza educativa non può essere ridotta ad operazioni tecniche

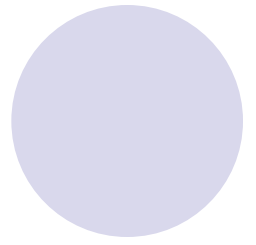
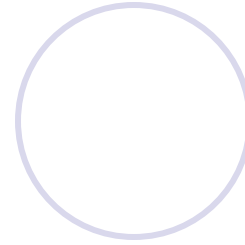
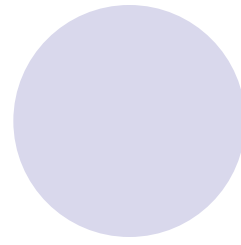
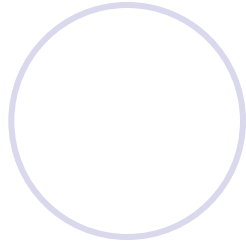
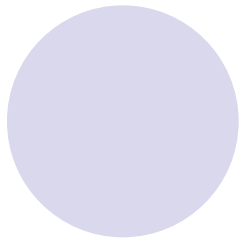


Perché è importante avere dei modelli teorici di riferimento?

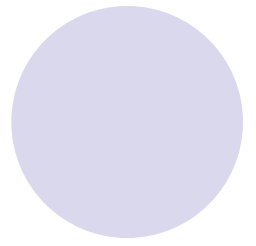
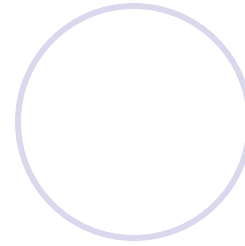
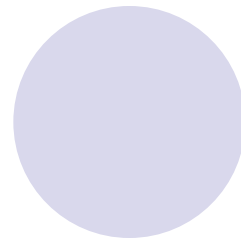
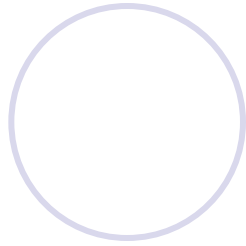
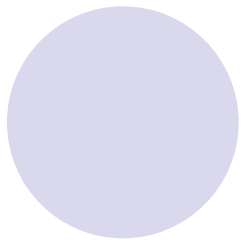
- Perché a modelli (o a rappresentazioni sociali) facciamo comunque riferimento
- Gli aspetti teorici dell'apprendere sono quindi fondamentali



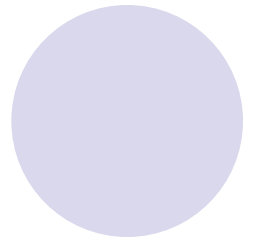
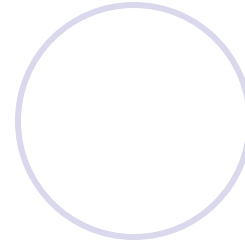
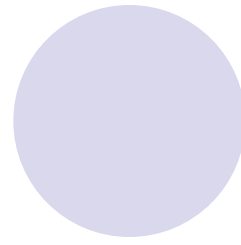
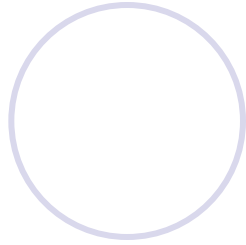
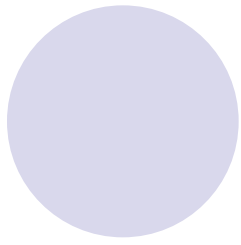
- Pensare ad esempio a perché spesso l'educazione compensativa non ha funzionato (la pedagogia compensativa parte dal presupposto di un vuoto, linguistico e culturale)



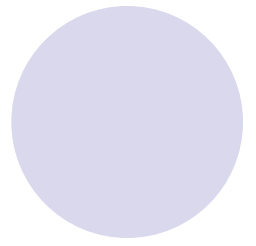
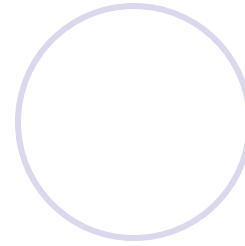
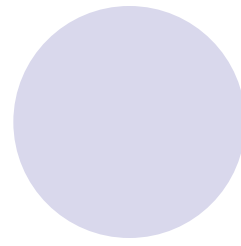
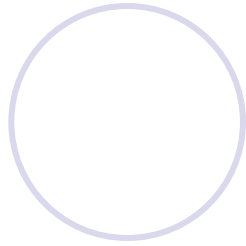
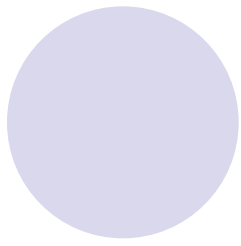
- Se l'apprendimento è un fatto sociale, le competenze dei docenti devono essere formate anche sulla costruzione dell'ambiente di apprendimento



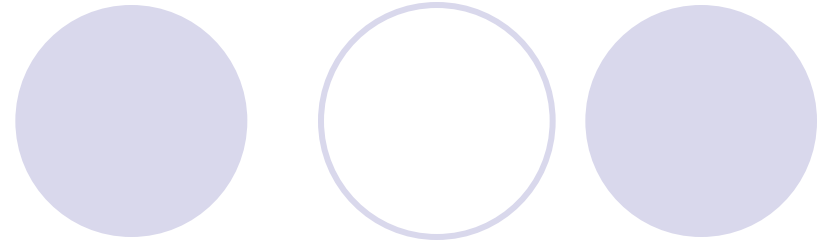
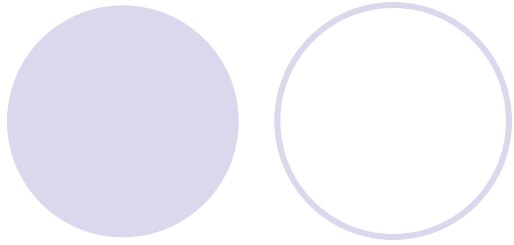
- I contenuti molto spesso diventano sfondi di apprendimento; la competenza del docente diventa quella di gestire la mediazione, nuove sintesi, con atteggiamento di curiosità



- Differenza fra educazione, che avviene comunque, e pedagogia, che richiede progettazione



- L'approccio interculturale si prefigge di delineare le strategie migliori perché soggetti che fanno riferimento a culture e origini culturali diverse possano imparare a comunicare fra loro indipendentemente dalle differenze di **lingua, comportamenti culturali e credenze**



- La differenza, l'evento, diventa sfondo;
problema dell'identità e della
appartenenza (Sen)



Problema dell'insegnamento/apprendimento

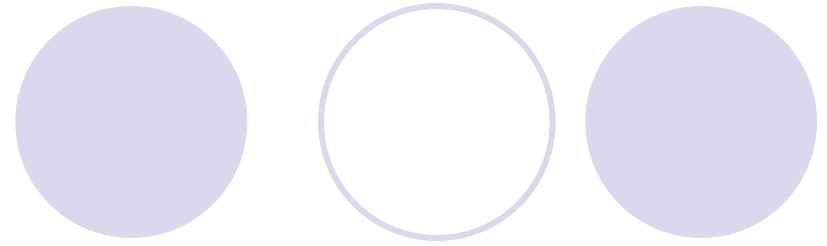
- Tendenza a collocare contenuti/significati in contesti preesistenti; chi sa impara



Novak

- Da Ausubel
- Tema dell'apprendimento significativo:
- “si verifica quando chi apprende **decide** di mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze che già possiede”

Una testa ben fatta



- “significa che invece di accumulare il sapere è molto più importante disporre allo stesso tempo di:
- Un’attitudine generale a porre e trattare i problemi;
- Principi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro senso

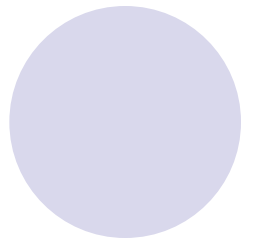
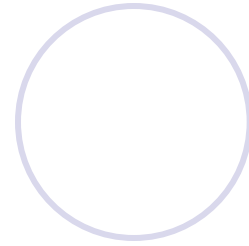
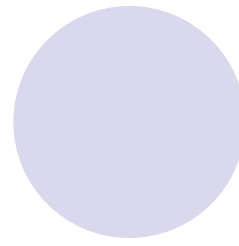
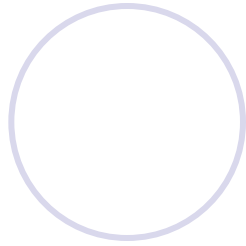
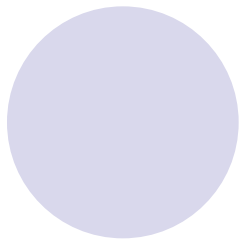
Tomlinson



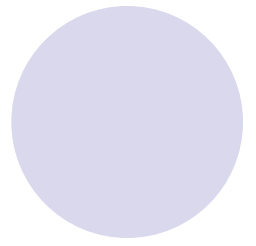
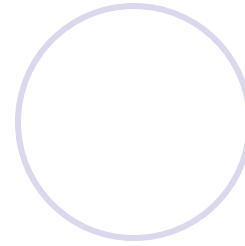
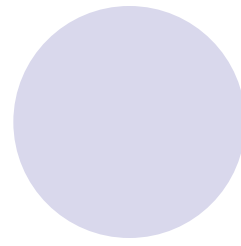
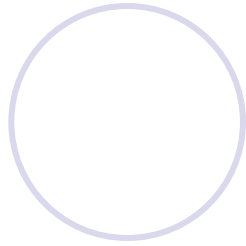
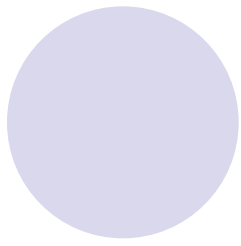
- Dare senso/significato
- Il tema dello scopo/motivazione
- “Quando cercano significato in ciò che fanno i ragazzi hanno bisogno di comprendere:
- Cosa si fa qui
- L'importanza di ciò che facciamo qui
- Che ciò che impariamo riflette me stesso e il mio mondo
- Che il lavoro che facciamo cambia il mondo
- Che il lavoro mi assorbe”

Risorsa o problema?

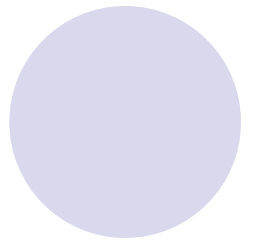
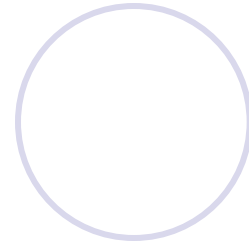
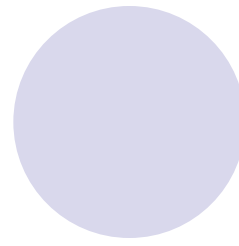
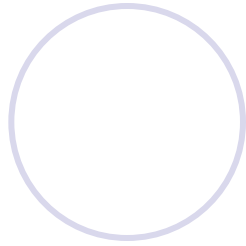
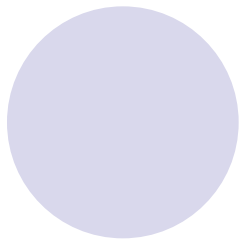
- “Lo scopo principale dell’educazione è consentire a chi impara di farsi carico della propria personale costruzione di significato. La costruzione di significato coinvolge i pensieri, i sentimenti, le azioni”



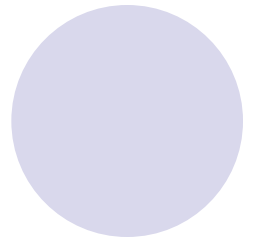
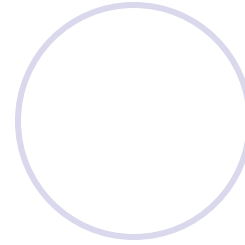
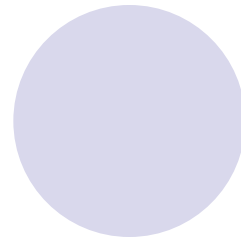
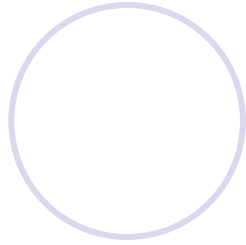
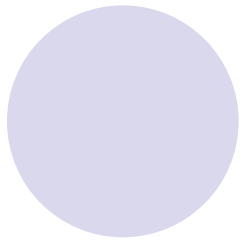
- “Una esperienza educativa positiva (NOTA: che può essere o meno organizzata) aumenterà la capacità di riflettere, sentire/agire di una persona nelle esperienze successive)



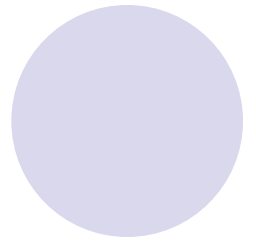
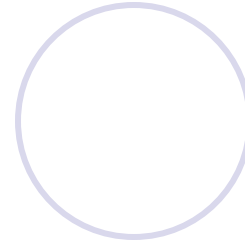
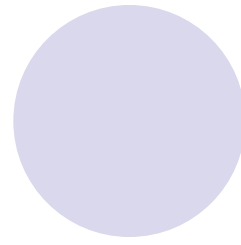
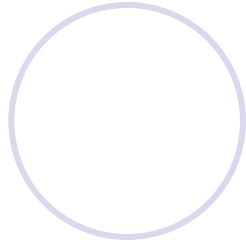
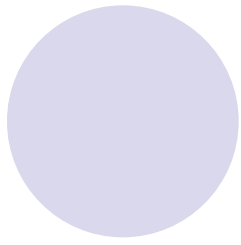
- Pensare se i contenuti delle attività scolastiche abbiano questo potere di modificare positivamente capacità di riflessione, di azione...
- Possiamo riparlare di obiettivi formativi?



Accettare la differenza, accettare ciò che si
colloca al di fuori delle “cornici consuete”
(le rappresentazioni)

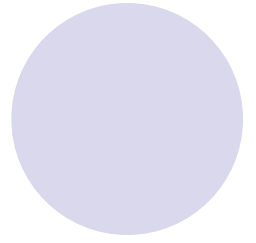
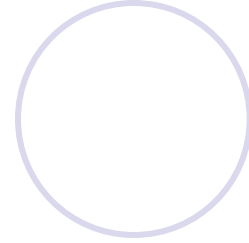
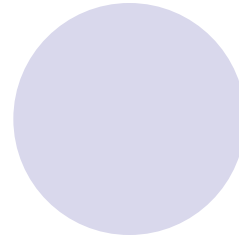
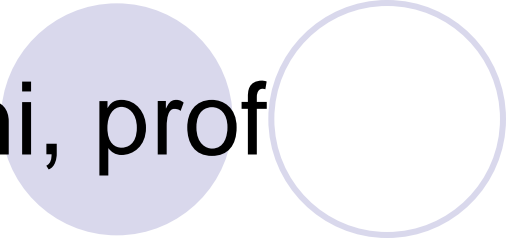


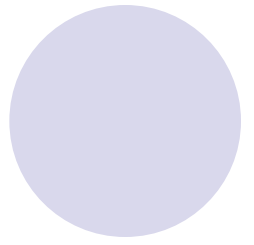
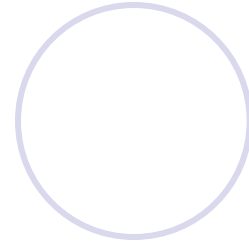
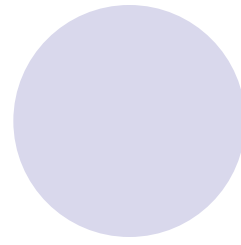
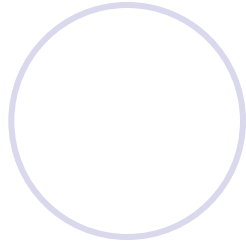
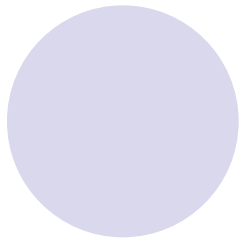
- La filosofia della differenziazione suggerisce che spesso la stessa esperienza in classe incide sui diversi studenti in modi differenti
- Tomlinson



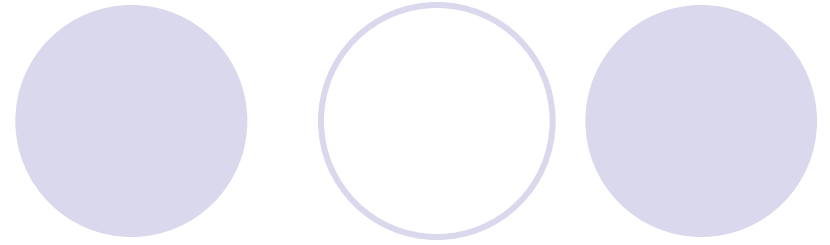
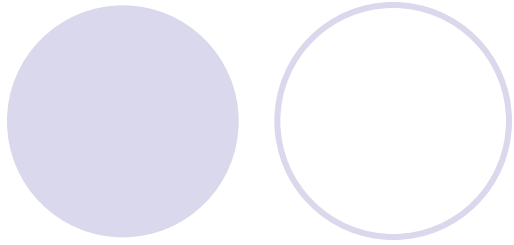
- Cosa succede in classe
- Ragazzi che lavorano
- Ragazzi che non ascoltano
- Ragazzi che disturbano
- Ragazzi che apprendono
- Ragazzi che non apprendono

Ehi, prof

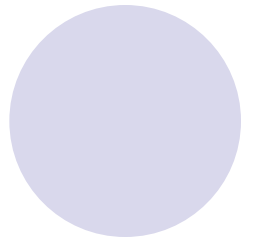
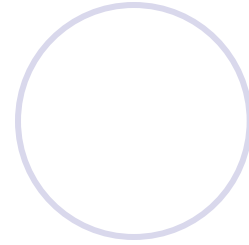
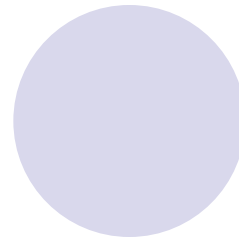
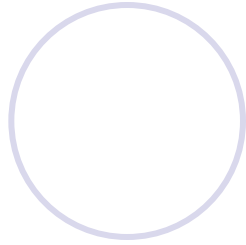
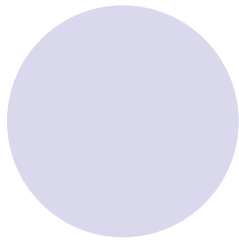




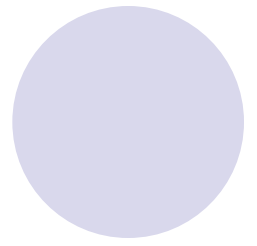
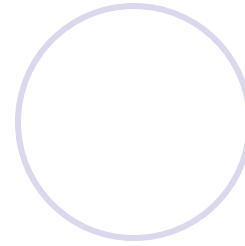
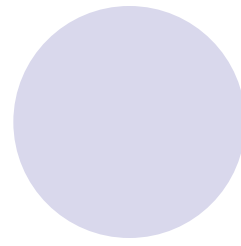
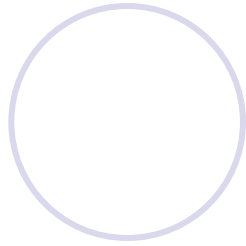
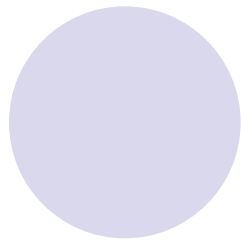
- Problema di come apprendono oggi i ragazzi



- Cosa succede fuori dalla lezioni e quanto questo incide sulle dinamiche e sul clima di classe

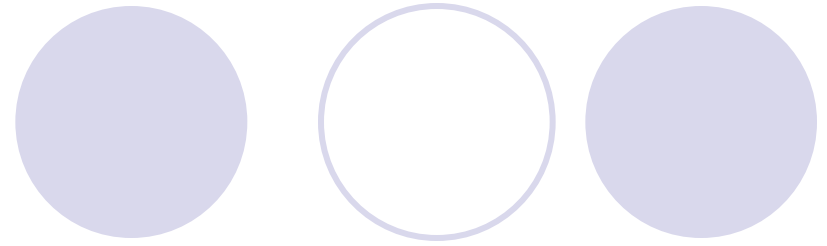


- Quanto lo stare bene incide sulla possibilità di apprendere e di crescere

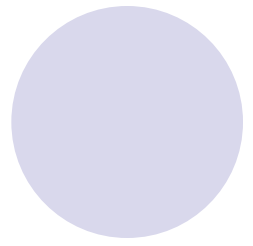
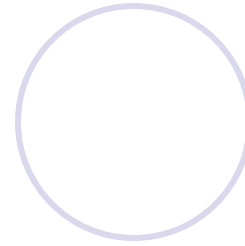
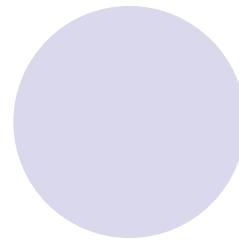
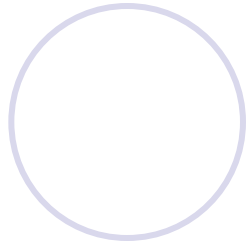
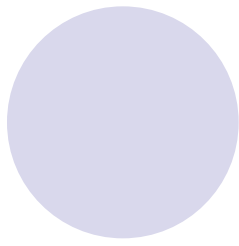


- Quanto la modalità di insegnare ha a che fare con l'apprendimento e la gestione della classe
- Come la costruzione collettiva del sapere sviluppi le competenze di ognuno
- Ma come si fa a lavorare insieme, ovvero, le competenze sociali si imparano?

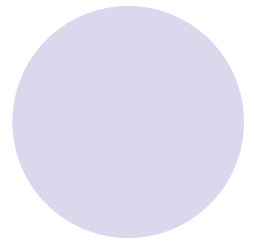
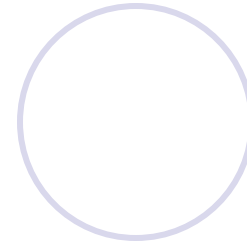
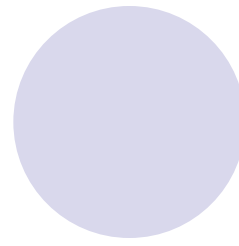
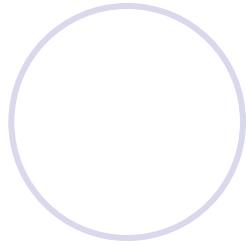
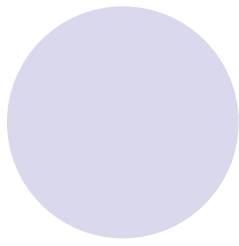
Lavorare in gruppo



- Il lavoro di gruppo è una tecnica efficace che permette di raggiungere alcuni obiettivi educativi sul piano cognitivo e interpersonale. E' una tecnica superiore per **l'apprendimento concettuale**, per la **soluzione creativa dei problemi** e per **l'aumento della padronanza linguistica orale** (Cohen "Organizzare i gruppi cooperativi")



- E' chiaro che quando si usa l'esposizione frontale, è solo un alunno alla volta (ammesso che stiano attenti) che si esercita attivamente
- Occorre promuovere **apprendimento concettuale**: l'apprendimento proposto dovrebbe comportare l'uso del pensiero concettuale piuttosto che l'apprendimento della applicazione di una regola
- Il gruppo deve avere le risorse per poter completare il compito con successo. Queste risorse includono abilità intellettive, lessico, informazioni rilevanti e chiare istruzioni



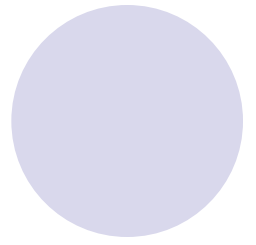
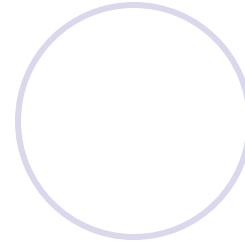
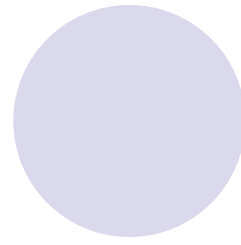
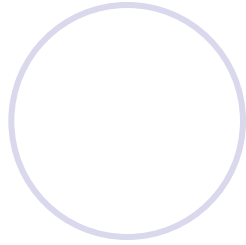
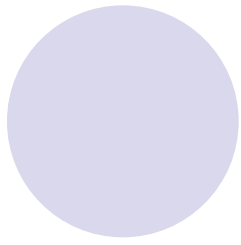
- Preparare gli studenti a cooperare implica che si debba decidere **quali norme e quali abilità** serviranno per la situazione di lavoro di gruppo.
- Il modo migliore per insegnare regole e abilità è quello di **usare giochi ed esercizi**
- E' raro che la classe impari **nuovi comportamenti o atteggiamenti mentali unicamente attraverso lezioni frontali o discussioni in gruppo**

Elementi fondamentali del cooperative learning

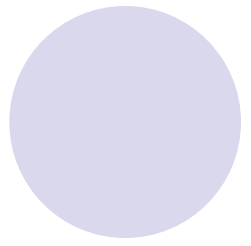
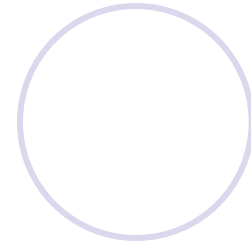
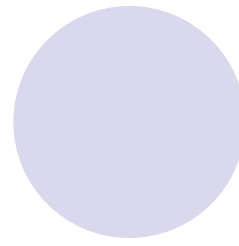
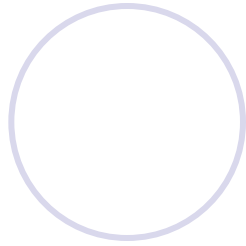
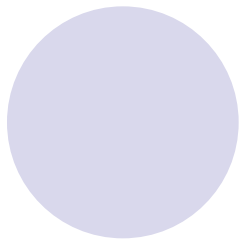
- **Interdipendenza positiva:** quando uno percepisce che è vincolato ad altri in modo tale da non poter avere successo se anche questi ultimi non l'hanno

Johnson&Johnson in Comoglio

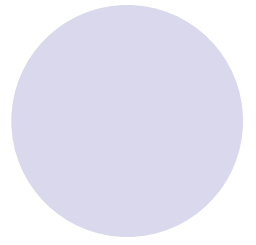
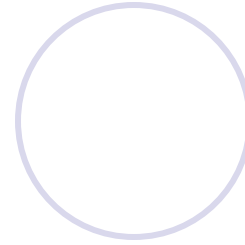
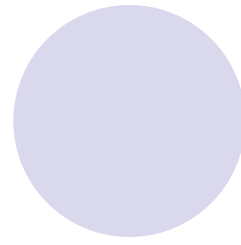
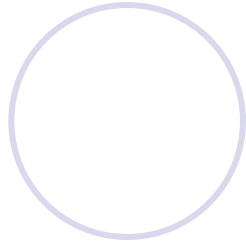
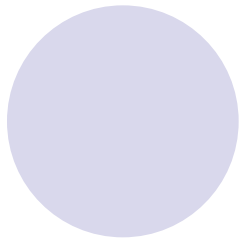
- Interdipendenza positiva può essere raggiunta attraverso:
- **Obiettivi** comuni (interdipendenza di obiettivo)
- Condivisione di materiali, risorse o informazioni (interdipendenza di **risorse**)
- Assegnazione di ruoli diversi (interdipendenza di **ruolo**)
- Ricompense di gruppo (interdipendenza di **premio**)



- **Interazione positiva** faccia a faccia, come incoraggiamento, stima, fiducia reciproca, collaborazione...
- Promuove la **conoscenza reciproca** come persone



- Responsabilità individuale:
- Il gruppo veramente efficace è quello nel quale i componenti sentono e hanno una **responsabilità personale** nei confronti degli altri partecipanti



- Revisione e controllo del comportamento di gruppo, durante (monitoring) o al termine (processing)



strutture

- La struttura è una **sequenza di operazioni** necessarie per affrontare il compito (dal'organizzazione del gruppo allo svolgimento della attività) Kagan

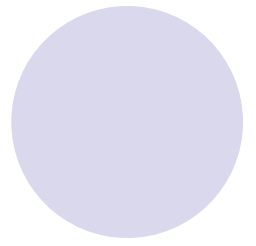
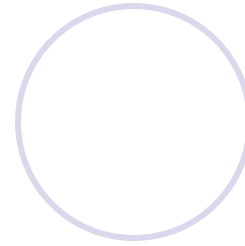
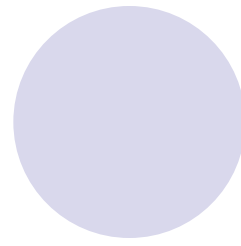
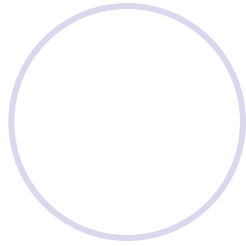
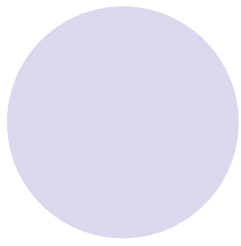
Teambuilding Spencer Kagan

- Turn toss
- Decine di modi per fare imparare il nome agli studenti:
- Un compagno appallottola pezzo di carta, lo lancia ad altro e si presenta...
- Ci si guarda negli occhi, felice di conoscerti
- I compagni di gruppo si fanno domande (ti piace la scuola, da dove vieni, quali sport..)

Round Robin

The title 'Round Robin' is positioned on the left. To its right, there are two groups of three circles each. The first group has a solid light purple circle followed by two outlined light purple circles. The second group has an outlined light purple circle followed by two solid light purple circles.

- Ci si presenta stando in cerchio, presentando il compagno alla propria sinistra/destra....



- Diverse modalità per la formazione dei gruppi:
- A caso (numeri assegnati)
- Insegnante
- Chi pratica pallavolo

roundtable

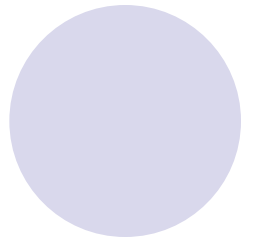
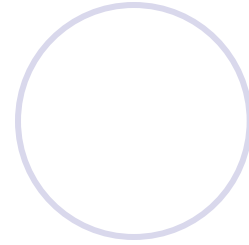
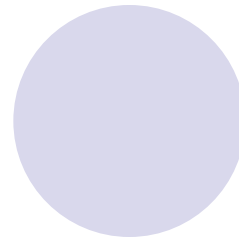
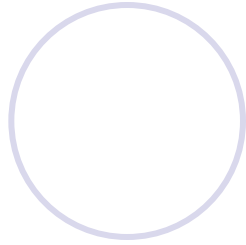
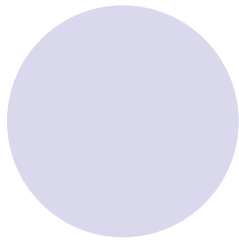


- Ogni studente disegna una linea su un pezzo di carta e passa il foglio alla persona alla sua destra. I fogli girano e gli studenti costruiscono su ciò che gli altri hanno disegnato
- Pensare a tutte le possibili varianti: costruzione di una storia, poesia, rime...

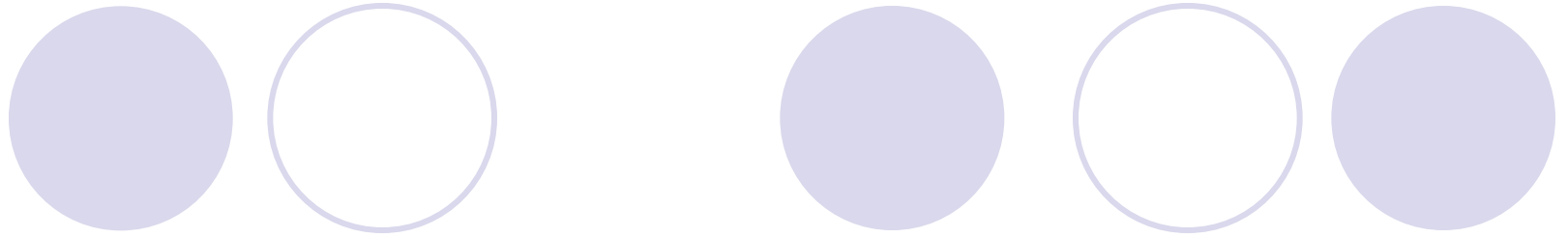


Padronanza delle conoscenze

- Numbered heads together
- Gli studenti si assegnano un numero
- L'insegnante pone una domanda e un limite di tempo
- Gli studenti mettono insieme le loro teste
- L'insegnante chiama un numero



- Domanda univoca: date il nome dell'elemento chimico che si combina con il cloro per formare il sale da cucina
- Assicuratevi di essere tutti in grado di fare ipotesi sul futuro dell'economia americana
...



- Possibilità di presentare con le diverse strutture **qualsiasi tipo di contenuto**; se si tratta di risolvere situazioni problematiche ci sono regole per la discussione (turni, ruoli..) dalle flash cards sulle tabelline alla versione di greco...
- Responsabilizzazione di tutti (si può optare per non stabilire prima chi parla)

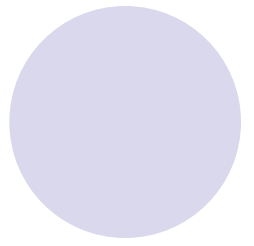
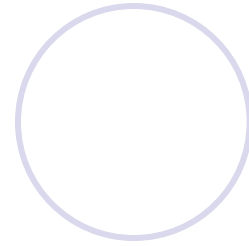
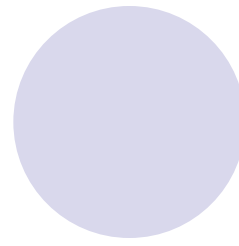
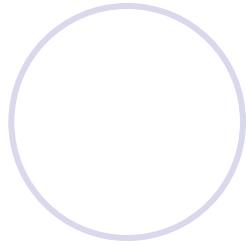
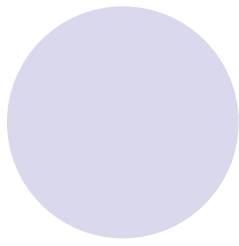


- Diversità dei tempi nella gestione della classe (tutti partecipano, no tempi morti...)
- Possibilità per l'insegnante di gestire singole situazioni
- Necessità che il gruppo arrivi a sintesi dopo avere discusso le ipotesi, soluzioni..
- Il gruppo si fa carico della decisione assunta
- Possibilità di verificare individualmente quanto appreso

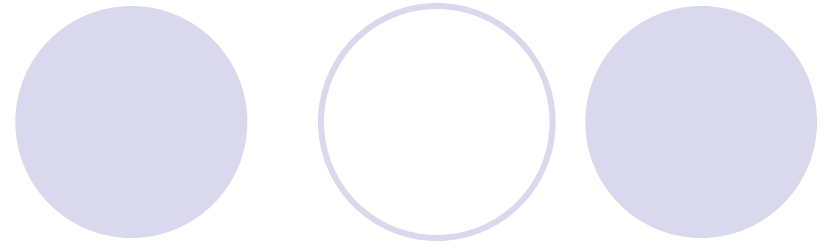
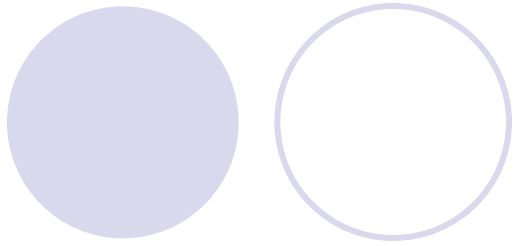
Concludendo con Ausubel



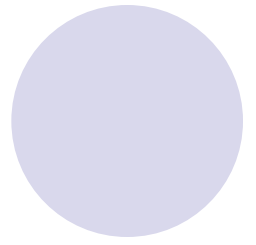
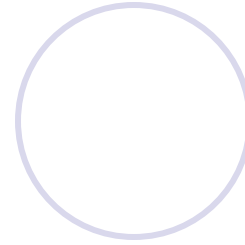
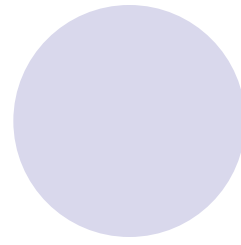
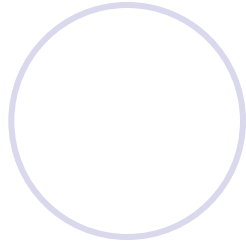
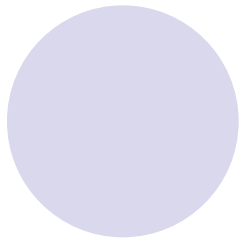
- Come aumentare la motivazione nella classe:
- 1) motivazione è tanto effetto quanto causa dell'apprendimento
- 2) rendere sempre il più esplicito possibile lo scopo di un particolare compito di apprendimento
- 3) utilizzare al massimo gli interessi e le motivazioni che già esistono ma non limitarsi a questo



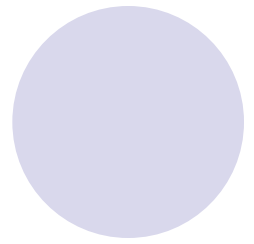
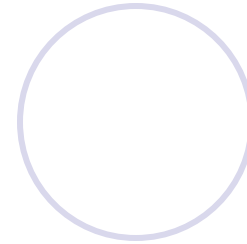
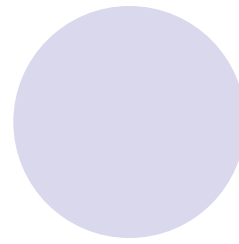
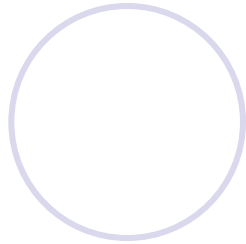
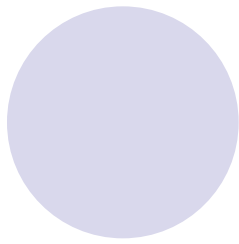
- 4) incentivare al massimo l'interesse conoscitivo, suscitando curiosità, usando materiali capaci di attrarre attenzione
- 5) assegnare compiti appropriati al livello di capacità degli allievi; nulla smorza la motivazione più dello sconcertante susseguirsi di fallimenti e frustrazioni



- 6) aiutare gli allievi a proporsi delle mete realistiche e a saper valutare i progressi in tal senso (feedback..)
- 7) tenere conto dei mutamenti evolutivi e delle differenze individuali



- Ausubel: “Educazione e processi cognitivi”
Angeli
- Morin : “La testa ben fatta” Cortina
- Gardner “Sapere per comprendere”
Feltrinelli
- Novak “costruire mappe concettuali”
Erikson



- Tomlinson “Adempiere la promessa di una classe differenziata” La Roma
- Cohen “Organizzare i gruppi cooperativi” Erikson
- Johnson, Johnson “apprendimento cooperativo in classe” Erikson
- Kagan “L’apprendimento cooperativo: l’approccio strutturale” Edizioni Lavoro
- Frank McCourt “Ehi, prof” Adelphi